

ARTE PLASTICA MODERNA

di

Pietro de Laurentiis

Nei vari movimenti moderni succedutisi all'incirca dal 1905 in poi, l'arte plastica ha ricercato le possibilità di estrinsecarsi in diverse direzioni. In particolare ogni corrente artistica, pur nella generale volontà di rinnovamento, che era alla base degli assunti, ha cercato, (giovandosi di nuovi materiali), di capovolgere i sistemi compositivi e la disposizione delle opere.

Tradizionalmente la tessitura compositiva plastica si estrinsecava con la formulazione costruttiva a piramide. Questa necessità derivata soprattutto dai materiali tradizionali (come la pietra) che non consentivano altra alternativa compositiva che fosse al di fuori delle leggi statiche, le quali, permettevano solo la disposizione verticale dei volumi con il progressivo alleggerimento del peso. Né l'uso del bronzo portò ad indagare altre ricerche compositive.

L'arte moderna, soprattutto nel periodo successivo alla prima guerra mondiale, con l'impiego di nuovi materiali, indirizzò le indagini compositive dei volumi verso tessiture disposte in vario senso.

Così al sistema di composizione piramidale tradizionale, veniva a sostituirsi un analogo sistema a rovescio, cioè con il vertice capovolto. In questa fase di ricerca si studiarono anche disposizioni trasversali verticali e dia-

gonali dei volumi, ed infine si studiarono anche le possibilità di far sospendere dalla parte alta degli spazi (come dai soffitti) le composizioni plastiche che in questo caso venivano agganciate. Anche l'architettura, con il cemento armato, cercava di liberare la parte basamentale dell'edificio sorretta da pilastri, sgombrando così il primo piano da ogni involucro scatolare, in maniera che si avesse la sensazione che i volumi fossero liberati nello spazio e disancorati dalla gravità terrestre. Ormai la necessità di staccarsi dalla superficie era una necessità che investiva tutti gli oggetti e i volumi, che in un modo o nell'altro, avessero delle attinenze con l'arte. Infine si avvertì anche la necessità di aprire le superfici di tali volumi ed indagare, modificare o modellare lo spazio interno.

Nuovi fatti scaturirono dal collegamento compositivo tra interno ed esterno, in scultura e in architettura e nacque il termine di « arte dello spazio ».

In scultura come in architettura, i monoblocchi si squarciano, si traforano e si sezionano in tanti piccoli volumi che poi si ricompongono, lasciando intravedere in una successione di prospettive, verticali, orizzontali e oblique, gli interni e gli esterni in opposizione tra di loro. Questa nuova disposizione dei volumi fa sì che gli spazi scaturiti dalle composizioni siano determinati dall'intero contesto compositivo. Per cui, il pieno e il vuoto o meglio, volume e spazio, vengono considerati entrambi elementi formali di uguale valore e interesse.

Questi sono i fatti nuovi da cui l'arte moderna trae spunto per la formazione di nuove opere, creando nel contempo una nuova dialettica visiva.

A questi capovolgimenti di situazioni e alle formulazioni di nuove istanze estetiche, ha contribuito in maniera determinante la conquista dello spazio tramite il mezzo meccanico.

L'antico sogno dell'uomo di librarsi nello spazio e di conquistarlo, ormai, è diventato realtà, e l'artista, che fin dai tempi più remoti aveva eccitato questo desiderio, contribuisce a suo modo, con la formazione di una nuova estetica a raggiungere più alti traguardi.

Tutto si fa più leggero per combinarsi nello spazio. I grandi blocchi di pietra si svuotano, le masse bronzee e metalliche si riducono a lamiere sottilissime e traforate per alleggerirsi della propria sensazione di peso. Anche la pittura allontana la rappresentazione dei corpi pesanti e carnosì e la solidità degli oggetti rappresentati nel passato, infatti essa si riduce al puro colore, anzi ad una allusione del colore il quale risulta smaterializzato anche dai vari componenti minerali.

Comunemente si pensa che il grattacielo stia a simbolizzare solamente potenza economica, dimenticando la necessità dell'architettura moderna di elevarsi in alto dove non si ha più la sensazione e l'oppressione delle mura robuste. L'uomo non ha più bisogno di essere protetto da questo tipo di architettura tradizionale, tanto è sicuro di sé e dei nuovi mezzi che ha creato e sviluppato. L'artista vuole essere compartecipe di questa nuova situazione, ed anche le contraddizioni estetiche dei primi anni di questo secolo si vanno facendo sempre meno stridenti. Gli artisti si associano nella formulazione di nuove opere, si tengono più informati di ciò che avviene, si scambiano con più frequenza le idee e sono meno propensi ad accettare, senza prima averle vagliate, nuove precettistiche.